LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 1-2 Giugno 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 129 ... (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,00 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 5, ultima pagina L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. [illegible] ABBONAMENTI: Italia e Colonie [illegible] | Direzione, Redazione, Gerenza, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

PACE IN EUROPA PER DIECI ANNI

La conclusione dei negoziati fra le Grandi Potenze

I lineamenti e la portata dell'imminente accordo

Londra, giovedì sera.

La notizia della felice conclusione dei negoziati per il Patto a quattro — che oggi stesso verrebbe corredato delle sigle dei rappresentanti delle alte parti contraenti — ha destato, in tutti gli ambienti politici ed economici londinesi, il più vivo compiacimento.

Il *News Chronicle* ritiene di poter anticipare alcune informazioni sul testo del Patto a quattro che sarebbe costituito da un preambolo e da sei articoli.

Il documento accennerebbe anzitutto al senso di responsabilità dei firmatari, che sono membri del Consiglio della Lega, verso la Lega stessa e gli altri membri, e come firmatari del Patto di Locarno, e alla persuasione che lo stato di irrequietezza che regna nel mondo possa essere dissipato solo da un rinnovato e sincero sentimento di amicizia e attraverso una riaffermata fiducia nella pace.

Mentre poi le Potenze firmatarie ripetono la loro fedeltà al Covenant della Lega, al Trattato di Locarno e al Patto Kellogg e confermano la dichiarazione di non ricorrere alla forza, il cui principio è stato adottato il 2 marzo nella Conferenza del disarmo, nell'intento di mantenere in pieno gli obblighi del Patto, si dicono rispettosi dei diritti di ogni Stato e si impegnano a fare rientrare nell'orbita della Lega delle Nazioni tutte le questioni che sorgeranno tra loro allo scopo di assicurare un effettivo programma di collaborazione per il mantenimento della pace.

Le parti contraenti, in vista dell'eventuale applicazione degli articoli del Covenant e specialmente degli articoli 10, 16, 19, dichiarano di volerli esaminare attraverso gli organi normali della Lega, come pure tutte le proposte tendenti ad applicare in pieno gli articoli contenuti in questo Patto.

Rinnovando poi le decisioni comuni dell'11 dicembre 1932, le parti contraenti dicono di accettare il Piano britannico di disarmo come base di discussione che permetta alla Conferenza del disarmo di preparare una convenzione la quale assicuri riduzioni e limitazioni sostanziali degli armamenti.

La Germania riconosce da parte sua che in un regime che deve dare la sicurezza a tutte le Nazioni la parità non può raggiungersi se non per stadi, conformemente all'art. 7 del Covenant.

Le parti contraenti si impegnano quindi a consultarsi a vicenda su tutti i problemi, specialmente quelli riguardanti la ricostruzione economica dell'Europa.

L'accordo viene concluso per un periodo di dieci anni dallo scambio delle ratifiche e sarà rinnovato automaticamente se non verrà denunciato nell'anno ottavo e continuerà indefinitamente col diritto a ognuna delle parti di terminarlo previa notifica di due anni. L'accordo dovrà essere ratificato e le ratifiche scambiate al più presto possibile e quindi registrato nella Lega delle Nazioni.

Si aggiunge peraltro che i giuristi incaricati di redigere il testo del Patto abbiano fusi gli articoli 2 e 4 riducendoli quindi a cinque complessivamente, ma sembra che ne sia stato aggiunto un sesto. Queste modificazioni però non mutano il valore sostanziale del documento. Di somma importanza appare l'inclusione nel testo degli articoli 10, 16, 19 del Covenant della Lega. L'art. 10 provvede al mantenimento contro aggressioni esterne dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica esistente, di tutti i membri della Lega. L'art. 16 è quello delle sanzioni e contempla la collaborazione internazionale nelle misure da adottare per punire la Nazione che avesse commesso un atto di guerra. L'art. 19 è il più famoso e discusso articolo del Covenant che ha sollevato tante obiezioni e tanti consensi: esso si occupa della revisione dei Trattati. «L'assemblea della Lega — dice — può consigliare la ripresa in considerazione da parte dei membri della Lega dei Trattati che sono divenuti inapplicabili e la presa in considerazione delle condizioni internazionali la cui continuazione potrebbe minacciare la pace del mondo».

Spirito nuovo

Berlino, giovedì sera.

La *Diplomatische Korrespondenz*, annunciando l'imminenza della parafatura dell'accordo del Patto proposto dal Capo del Governo italiano nel marzo di quest'anno, si sofferma a parlare della importanza generale dell'accordo raggiunto:

«Ci si deve compiacere vivamente — scrive il foglio ufficioso — che il Patto, malgrado tutte le difficoltà della attuale situazione europea e specialmente malgrado i forti contrasti di interessi di alcune Grandi Potenze, si sia realizzato. In ciò si deve vedere non soltanto una prova di buona volontà e di senso di responsabilità dei maggiori uomini di Stato, ma anche un successo della logica da cui è sorto il Piano originale. Dopo la scissione dell'Europa nel dopo-guerra è stata un'idea ardita ma straordinariamente proficua quella di unire per un'azione comune nelle più importanti questioni i centri degli antagonismi politici ed economici, cioè le quattro Grandi Potenze europee. Questa azione comune deve risparmiare alla Società delle Nazioni l'esame delle possibilità di applicazione pratica dell'articolo relativo alle sanzioni. Provocare tra le Grandi Potenze una politica effettiva di collaborazione allo scopo di mantenere la pace è l'idea che sarà in testa al Patto come si trovava nella sua forma originaria e che sarà designata come scopo principale.

«Se tutti i partecipanti adotteranno senza riserve quella politica, il Patto significherà per l'Europa un alto guadagno morale. Se sarà mantenuto fermamente questo spirito nuovo che deve personificare il Patto, diventa cosa secondaria la formulazione che troveranno le sue singole clausole in base ad una accurata conciliazione degli interessi e delle obbiezioni».

Il giornale dice che la Francia, contrariamente alle altre tre Grandi Potenze, si è mantenuta per qualche tempo del tutto inaccessibile, anzi ostile alla idea fondamentale del Patto, ma gradualmente ha abbandonato quell'atteggiamento puramente negativo: però fino all'ultimo momento ha fortemente ostacolato le trattative con riserve e interpretazioni, le tracce delle quali si troveranno anche nel testo definitivo.

«In uno strumento che deve documentare la distensione già raggiunta e servire alla ulteriore pacificazione — continua il giornale —, rammentare l'art. 16 dello Statuto della Società delle Nazioni relativo alle sanzioni, è certamente un neo: rammentare l'art. 10 che esprime nel senso della diplomazia classica la garanzia dello *statu quo* contro un attacco esterno, è una superflua misura di precauzione. Tanto nello Statuto stesso quanto nella citazione fatta nel Patto, quegli articoli non si prestano a neutralizzare l'art. 19 sulla revisione che [illegible], in riguardo di una applicazione eventuale, deve essere portato in piena efficienza.

«La Francia ha tenuto conto, in misura che confina con la sottomissione, dei timori dei suoi alleati orientali tra cui la Polonia e la Cecoslovacchia, che hanno minacciato di ritirarsi perfino dalla Società delle Nazioni. La interpretazione già data anticipatamente dal Consiglio permanente della Piccola Intesa che siede a Praga ha valore in quanto essa ha finalmente permesso al Governo francese di firmare. La parola del Presidente del Consiglio francese che la Francia non può dire no ad ogni offerta, è in ogni modo un raggio di luce che fa sperare ancora in tale questione risultati più positivi di quelli raggiunti finora».

ROMA SORGENTE DI ESPERIENZE E DI DOTTRINA IN UN DISCORSO DI GOEBBELS

Roma, giovedì sera.

Ieri sera, prima di partire, S. E. Göbbels, ministro della Propaganda del Reich, ha partecipato ad un pranzo offertogli dalla colonia germanica di Roma. Al levar delle mense S. E. Göbbels ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che a Roma ha trovato una sorgente inesauribile di esperienze e di dottrina e che egli guarda con ammirazione vivissima, e quasi con invidia, le grandiose affermazioni realizzate dal Fascismo in questo primo decennio.

Dopo aver detto di sperare che la Germania seguirà la stessa strada, l'oratore ha lungamente parlato della politica interna del Reich ed ha illustrato le fasi principali della lotta che ha portato alla vittoria delle Camicie Brune.

Avviandosi alla conclusione, S. E. Göbbels ha affermato che non è possibile che la Germania perisca, perchè in tal caso tutta l'Europa dovrebbe perire, ed ha terminato ricordando che la parola d'ordine del Governo del Reich è che ogni interesse individuale deve essere subordinato, in tutti i campi, all'interesse della collettività.

Il discorso, che ha suscitato il più grande entusiasmo tra le parecchie centinaia di commensali, è stato salutato alla fine da una calorosissima ovazione.

IL MINISTRO TEDESCO A MILANO

Milano, giovedì sera.

Proveniente da Roma, è giunto il Ministro della propaganda del Reich S. E. Goebbels, che è stato ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine e dal Console di Germania.

Alle ore 10 S. E. Goebbels ha visitato il Circolo Filologico, ricevuto da S. E. il Prefetto Fornaciari, dal Presidente dell'istituzione prof. Ferri e dalle autorità cittadine. L'illustre ospite si è vivamente interessato ai compiti e all'attività dell'Istituto Culturale Milanese. Il prof. Ferri ha porto un saluto al Ministro, rilevando come il Circolo conti fra i suoi soci una parte cospicua della colonia tedesca. S. E. Goebbels ha espresso al prof. Ferri il proprio compiacimento per le accoglienze ricevute ed ha rilevato come il Circolo Filologico sappia efficacemente mantenere i contatti con grandi istituti di cultura di Europa. Ha concluso esprimendo ancora una volta la propria ammirazione per l'Italia Fascista.

.....E mentre nei cieli del mondo si addensavano nubi di guerra, il genio e la tenace volontà di un Uomo sono valsi a ricondurre i popoli d'Europa alle feconde opere di pace.

OGGI IL DUCE PRESIEDE IL COMITATO PERMANENTE DEL GRANO

Roma, giovedì sera.

Oggi a Palazzo Venezia, ha luogo l'annunciata riunione, del Comitato permanente del grano, presieduta dal Duce.

Prima di passare all'esame di vari problemi, il Comitato ascolterà la relazione che farà il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo sull'andamento dell'annata agraria in generale e, in particolare, delle colture granarie. Il Ministro riferirà in base alle prime segnalazioni pervenutegli sulle previsioni per l'imminente raccolto; quindi, si occuperà delle sementi e dell'impiego delle seminatrici; macchine che hanno dato, anche lo scorso anno, ottimi risultati, nonchè delle concimazioni che garantiscono i terreni da una diminuzione di fertilità e da quanto concerne le altre colture: cereali, vernine, piante foraggere, colture sarchiate: e industriali, colture arboree e fruttifere.

Oggi dalla relazione del Ministro si apprende un problema particolare importante, quello, cioè, del mercato granario e del prezzo del grano, in riferimento ai provvedimenti adottati, sia con lo stabilire una percentuale di macinazione dei grani nazionali, sia con un perfezionamento dell'azione creditizia: provvedimenti che hanno già dato ottimi risultati.

Anche il problema degli ammassi collettivi, curati sulle direttive ministeriali dalla Confederazione degli agricoltori e dalla Federazione dei Consorzi agricoli, sarà portato all'esame del Comitato del grano, il quale dovrà, inoltre, fissare le direttive per la campagna 1933-34, onde le Commissioni provinciali granarie e i vari organi periferici interessati abbiano esatte norme unitarie per la esplicazione del loro compito.

In terza pagina

La montagna

I MOTONAUTI VINCITORI A GARDONE RIVIERA RICEVUTI DAL DUCE

Roma, giovedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i motonauti esteri e italiani vincitori delle gare disputate nei giorni scorsi a Gardone Riviera. I motonauti erano accompagnati dall'on. Diaz, vice-presidente del «Coni», e da Italo Rustici, vice-commissario della Reale Federazione italiana motonautica. Il Duce ha loro rivolto cordiali parole di plauso.

LA CRESCENTE ESPORTAZIONE DELLE BANANE DALLA SOMALIA

Roma, giovedì sera.

Il crescente aumento nell'esportazione delle banane nei primi tre mesi dell'anno in corso dalla Somalia, si rileva chiaramente, dai dati testè pubblicati: gennaio quintali 14.520,74; febbraio q.li 7.286,31; marzo q.li 21.417,47. Totale: quintali 42.224,52. Nel corso del 1932, anno in cui fu raggiunto il quantitativo massimo di banane esportate, la cifra globale per i dodici mesi arrivò a quintali 61.000. Si prevede pertanto che nel 1933 avrà raggiunta sicuramente la cifra di 161.000 quintali.

Un altro volo sull'Everest

Il temerario disegno di un inglese: atterraggio presso la vetta e ritorno a piedi

Londra, giovedì sera.

Un solitario avventuriero dell'aria, aviatore inglese, ha concepito un disegno temerario, che somiglia addirittura a un suicidio. Solo, con un velivolo leggero da sport, egli vuole non sorvolare, ma — per dir così — «scalare» il Monte Everest.

L'aviatore Maurice Wilson si propone un atterraggio sull'Everest alla massima altezza possibile, quindi la scalata a piedi all'ultimo tratto del monte; infine la discesa a piedi: impresa pressochè impossibile.

Egli sa bene che non c'è da pensare a un vero e proprio atterraggio sull'Everest; non gli resterà quindi altra via, che mandare in pezzi l'apparecchio, e il tour de force sarà di uscirne con le ossa non rotte. Anche se riuscirà a sgattaiolare incolume di tra le rovine dell'apparecchio, lo attendono fatiche sovrumane; se poi si ferisse nell'atterraggio, non ne parliamo.

La temerità di questo aviatore è indubbiamente maggiore della sua esperienza di volo. E' pilota da pochi mesi appena, ma, a quanto pare, molto capace; ha già compiuto diverse acrobazie: ultimamente atterrò su un campo di football, fermando l'apparecchio, di proposito, esattamente in una delle due porte del campo.

Per il volo designato il Wilson intende impiegare un piccolo apparecchio «Gipsy Moth», che ha battezzato Ever-wrest, ossia: lottare sempre. Recherà a bordo un serbatoio d'ossigeno, per sopportare senza pericolo la repentina ascesa a grande altezza; ma gl'importa evidentemente di più la grande bandiera inglese di seta, che vorrebbe piantare per primo sulla vetta dell'Everest.

Come base per l'impresa aerea egli ha scelta la località di Purnea, che servì egualmente all'ultima spedizione aerea inglese. In che modo egli poi intenda tornarvi a piedi scendendo dalla vetta, è un mistero: è una vasta zona d'alta montagna, che egli dovrebbe superare da solo.

Aviatori e alpinisti provetti giudicano estremamente temerario il suo proposito, sebbene in teoria vi sia qualche possibilità di realizzarlo. Le probabilità di successo non sarebbero nemmeno una su mille.

UNA NOTA SOVIETICA AL GOVERNO DI TOKIO CIRCA LA FERROVIA ORIENTALE

Mosca, giovedì sera.

Il vice-Commissario del popolo per gli Affari Esteri, Sokolnikoff, ha rimesso all'Ambasciatore del Giappone Ota una nota con la quale il Governo di Tokio viene richiesto di provvedere perchè abbia termine ogni interferenza da parte di giapponesi e di mancesi nell'esercizio della ferrovia orientale cinese e cessi ogni attività contraria agli interessi dei Sovieti nella Manciuria.

La nota insiste poi sulla buona disposizione dei Sovieti a trattare per la vendita della ferrovia e fa appello al buon volere del Giappone perchè sia raggiunto lo scopo e posto termine a ogni controversia.

IL PROLUNGAMENTO DEL PATTO DI AMICIZIA FRA ITALIA E TURCHIA

Istambul, giovedì sera.

La grande Assemblea nazionale ha approvato il progetto di ratifica del protocollo circa il prolungamento dei trattati di neutralità, amicizia e arbitrato con l'Italia.

UN ACCORDO FRA AUSTRIA E JUGOSLAVIA PER LE IMPORTAZIONI

Vienna, giovedì sera.

Un telegramma ufficioso da Belgrado informa che il divieto parziale di importazione di merci austriache in Jugoslavia decretato giorni or sono in seguito a una deliberazione del Consiglio dei ministri verrà quanto prima revocato in seguito ad un accordo intervenuto col Governo austriaco.

I CONIUGI MOLLISON TENTERANNO LUNEDI' IL VOLO TRANSATLANTICO

Londra, giovedì sera.

Gli aviatori coniugi Mollison hanno deciso di iniziare a mezzogiorno di lunedì il loro tentativo di traversata atlantica da Londra a New York. Essi contano di fare a New York una sosta di un solo giorno necessaria per i rifornimenti e per mettere in ordine l'apparecchio e di riprendere poi il volo per raggiungere, senza scali intermedi, Bagdad per fare infine ritorno a Londra: una distanza complessiva di circa 12 mila miglia. I Mollison sperano di poter stabilire tre nuovi primati mondiali.

PIROSCAFO INGLESE AFFONDATO IN SEGUITO A COLLISIONE

Amburgo, giovedì sera.

Il piroscafo inglese da passeggeri Guildford Castle *ha avuto stamane — causa la nebbia — navigando nella bassa Elba, una collisione con il bastimento da carico* Stentor *ed è affondato presso la riva. I trenta passeggeri sono stati salvati da una nave di piccolo tonnellaggio che si trovava nei pressi e sono stati trasportati incolumi a Cuxhaven, dove era ad attenderli l'agente della Compagnia.*

La maggior parte del carico è andata perduta.

Lo Stentor *ha subito anch'esso gravi danni, ma ha potuto riparare ad Amburgo con mezzi propri.*

Il Guildford Castle *stazzava ottomila tonnellate ed apparteneva alla «United Castle Line».*

DUE CONDANNATI A VITA FUGGITI DA UNA PRIGIONE AMERICANA

Oklahoma, giovedì matt.

Due assassini, condannati al carcere a vita, sono riusciti a fuggire dalle prigioni di Oklahoma, trascinandosi dietro un guardiano, che hanno caricato sull'automobile che li attendeva. Il guardiano è stato poi gettato sulla strada ed ha riportato delle ferite non gravi.

UN VIOLENTO CICLONE NEL CANADA'

Quebec, giovedì mattino.

Un furioso ciclone si è abbattuto su di Saint-Lin distruggendo parecchi fabbricati, fra cui una chiesa. Vi sono quattro feriti. I danni sono valutati a 175.000 dollari.

GANDHI DI BUON UMORE

Poona, giovedì notte.

Gandhi fa progressi nelle sue condizioni di salute. Egli è aumentato di peso ed è pieno di buon umore e di brio.

GIORNO PER GIORNO

Oggi...

Oggi sarà dato l'annuncio che il Patto a quattro, proposto da Mussolini, atto a garantire la pace all'Europa per un decennio, è alla vigilia della conclusione.

Un grande avvenimento, anche se non fosse destinato - com'è molto probabile — ad ulteriori sviluppi. La firma della nuova Intesa crea l'atmosfera necessaria per risolvere altri problemi, dal disarmo agli accordi doganali e monetari.

Ancora pochi giorni or sono diecine di giornali francesi scrivevano a proposito di questo Patto «giammai». Ma «giammai» nella politica internazionale ha talvolta lo stesso valore che «sempre» in amore.

Il dollaro

Il dollaro ha subito nell'ultima settimana una svalutazione di circa il quattro per cento. L'avvenire? Le previsioni della stampa finanziaria sono contraddittorie: taluni giornali affermano che il valore del dollaro sarà mantenuto sulla base di un quarto di quello della sterlina (quattro dollari pari ad una sterlina), altri preannunziano un nuovo importante ribasso della moneta americana. La seconda ipotesi non ci pare probabile alla vigilia della Conferenza economica.

Per quanto riguarda i prossimi mesi la moneta americana è legata ad avvenimenti che non si possono prevedere e cioè alle intese politiche ed all'andamento della congiuntura mondiale.

Fame

Nei terreni più fertili dell'U.R.S.S. (informa il Times, n. 30 *maggio*) *e cioè nell'Ukraina e nel Caucaso del Nord, è ritornata la fame, sono ricomparse le epidemie di tifo petecchiale come nel tragico 1921. La carestia abbraccia ora più vasti territori. Anche nei grandi centri urbani la miseria e la denutrizione, diventano di giorno in giorno più allarmanti. Il Governo di Mosca ha incominciato l'acquisto di prodotti alimentari all'estero, soprattutto nei limitrofi Stati baltici. E sono ormai passati sedici anni dall'ascesa del comunismo al potere.*

Previsioni

«Tutti gli uomini di colore conoscono e sfruttano i segreti della nostra forza. In trent'anni i giapponesi si trasformeranno in tecnici di primo rango ed avranno superato i loro maestri europei nell'arte della guerra. Già oggi nell'Asia Occidentale, in India, nel Sud America, nel Sud Africa nascono e si sviluppano industrie che grazie ai loro bassi salari rappresentano una concorrenza mortale. Tutti i privilegi dei bianchi stanno per scomparire, sperperati, traditi».

Previsioni di Spengler nel suo recente libro L'uomo e la tecnica *e che ci è parso opportuno ricordare, dopo la nota pubblicata stamane da La Stampa sui salari e la concorrenza giapponese.*

Il lettore.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 1. — Attività assai ridotta con prezzi sostenuti [illegible]

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi: Parigi 75,75; Londra 64,80; Svizzera 371,50; New York 16,20.

Borsa di Milano

MILANO, 1. — [illegible] 609,60; Veneta Costruz. 152; Cosulich 15,00; Rubattino 128,60; Libera Triestina 19,60; Cantoni 1040; Olcese 247,50; Furter 40; Val d'Olona 61; Valle Seriana 7; Val Ticino 72; De Angeli 503; Cantoni Coats 331; Lin. Can. Naz. 181,50; Bossari e Verri 339; Rotondi 204; Tosi 32; Coton. Merid. 14; Un. Manif. 333; Gavardo 695; Rossi 2450; Targetti 59; Cascami Seta 384,50; Bernasconi 34,50; Snia 176,75; Parchetti e C. 39; Ansaldo 20; Ilva 107,60; Metall. It. 158,50; Monte Amiata 40,75; Montecatini 108; Dalmine 138,50; Breda 36,25; Bianchi 38; Isotta Fraschini 15; Fiat 326; Miani Silvestri 3,50; Reggiane 31,50; Adriatica Elettr. 151,50; Brioschi 156; Cieli 192,75; Dinamo It. 203; Bresciana 204; Valdarno 129; Alta Italia 64; Emiliana 301; Trezzo d'Adda 317; Adamello 121,50; Ideo 43,50; Edison 546; Id. Postergate 340; Sip 26,25; Terso 90; Lombarda 349,50; Meridionale Elettr. 181; Terni 152,00; Un. Es. Elettr. 13,25; Italcable 50,60; Tecnomasio 34,00; Distill. It. 122; Eridania 304; Industria Zuccheri 956; Raffineria It. L. 410; Italiana Gas 12,50; Mira Lanza 69; Petroli d'Italia 18,75; Aedes 138,50; Fondiaria Ass. 3,45; Id. 7% 38,50; Fondi Rustici 9; Beni Stabili 206; Saturnia 25; Pastif. Buroni 13; Alberghi Venezia 36,50; Dalo Americana 29,25; Pirelli Italiana 765; Pirelli e C. 706,50; Brasital 60,50; Dell'Acqua 129; Vedetta 29. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 87,60; Cred. Fond. Venezie 6% 488; Id. 6% 504,50; Cons. Sudamer. terr. 4% 450; Id. 5,50% 492,60; Cred. Miglior. 5% 473; Id. 6% 501,50; B. Naz. Lavoro 5,50% 489,50; Buon Tes. Nov. 5% 1934 101,30; Id. 1940 102,36; Id. 1941 102,45; Obbl. Fond. 5% S. Paolo 497,50.

Borsa di Genova

GENOVA, 1. — [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 1. — [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1. — [illegible]

LA SALMA DEL CONTE DI SOISSONS TUMULATA A TORINO

La salma del conte di Villafranca Soissons Emanuele Filiberto Giuseppe Maria, è stata tumulata questa mattina nella tomba di famiglia al Cimitero generale. Le onoranze funebri si erano svolte a Merano [illegible] la salma era partita in autofurgone per Torino, giungendovi questa mattina alle ore 7. Nella Cappella del Cimitero Generale, presenti i familiari: il fratello conte Eugenio, la vedova contessa Clotilde e [illegible] gli, fra cui il maggiore conte Emanuele, ufficiale della Milizia, ed altri congiunti, Mons. Foletti ha celebrato l'ufficio dei defunti, quindi ha avuto luogo in forma privatissima la tumulazione.

I treni popolari

Tutti i posti per Milano esauriti

Viva attesa a Bologna

Questa mattina, alle biglietterie di Porta Nuova, sono stati esauriti i biglietti a prezzi popolari per il treno di Milano. Data l'affluenza del pubblico, superiore a quanto era stato previsto, la Direzione compartimentale ha allo studio il progetto di istituire un secondo treno per Milano, di cui sarà data notizia attraverso i giornali.

I treni per Venezia e per Bologna stanno per essere completi.

Apprendiamo che grande successo hanno pure ottenuto le gite popolari che hanno per meta la nostra città.

Bologna si appresta ad accogliere con la sua tradizionale cordialità i gitanti torinesi. Essi passeranno sicuramente una indimenticabile giornata, di svago, tanto più interessante in quanto avrà luogo, domenica prossima, nel meraviglioso Stadio del Littoriale, l'attesissimo incontro di calcio fra la *Juventus* ed il *Bologna*.

I motociclisti del Dopolavoro Ferroviario di Torino, reduci dal Raduno dei centauri festeggiati al loro ritorno dal console Bonino e dal centur. cav. Cazzani.

NOZZE REA - HOLLAND

Alle 10,30 di questa mattina, con una simpatica cerimonia improntata ad una semplicità del tutto moderna e sportiva, il nostro caro collega di redazione dott. Leo Rea si è unito in matrimonio con la distinta signorina Irene Holland, appartenente alla migliore società newyorkese.

I due giovani sposi hanno così coronato un sogno d'amore che possiamo ben dire nato per merito di questa nostra adorabile e terribile professione: Leo Rea — che è ben noto ai nostri lettori come valoroso e brillante inviato speciale — ha infatti conosciuto la sua gentilissima sposa in mezzo all'oceano, sopra un transatlantico, di ritorno da Los Angeles, dove era stato inviato da *La Stampa* in occasione delle Olimpiadi mondiali.

Erano testimoni alle nozze il nostro Redattore-capo dott. Michele Serra — che rappresentava anche Alfredo Signoretti assente da Torino — ed il pubblicista Mario Gastaldi. Al rito erano presenti i genitori dello sposo, sigg. Caterina e Vittorio Rea, il vice-Console americano a Torino sig. Francis B. Moriarty e signora, la signora Pagliaro e figli, e diversi redattori de *La Stampa*. Dopo un signorile rinfresco all'Albergo Bologna, gli sposi sono partiti in viaggio di nozze per la Riviera, con il rapido delle ore 12.

Alla coppia felice vadano gli auguri più fervidi ed affettuosi di tutta la famiglia de *La Stampa*.

DOPOLAVORO FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA TORINO

Domenica, 4 giugno, gita popolare a Rivodora-Sagra delle fragole, distribuite a tutti i partecipanti, festeggiamenti popolari e trattenimento musicale, gare a coppie alle bocce-gincana ciclistica, partenza ore 9, arrivo a Torino 19,30. Quota L. 1,50.

I TRENI POPOLARI E LA «PRO ARTE E CULTURA»

Con saggio provvedimento l'Amministrazione delle F. S. ha reso di pubblica ragione il calendario dei treni popolari che saranno effettuati nell'imminente stagione estiva. Le società sportive potranno così approfittarne facendone inoltre buona propaganda fra i loro aderenti, ciò che non era possibile negli anni scorsi per il troppo breve tempo che intercorreva fra la comunicazione e l'effettuazione dei treni stessi.

Per conto suo la Commissione della Pro Arte e Cultura ha stabilito di tenere aperta la propria sede anche nelle sere di lunedì per agevolare quanti credessero di aderire alle gite popolari della domenica susseguente. Si incaricherà inoltre del ritiro dei biglietti di viaggio e tratterà con buoni alberghi per la refezione.

Intanto, per la prossima gita a Milano di domenica, 4 corr., ha già concretato il programma della giornata che comprende la visita alla Triennale di Arte, al Castello Sforzesco e al Planetario con notevoli facilitazioni.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Gruppo tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18,30 e nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle ore 21 alle 22,30.

I SOLITI «TACCHEGGIATORI»

Verso le ore 20 del 4 marzo scorso due individui si presentavano nel negozio della signora Francesca Biriotto in Fassone, sito in via Rivara e mentre uno di essi chiedeva di acquistare della merce, l'altro lestamente si impadroniva di due rotoli di stoffa di cotone che appena fuori del negozio consegnava ad un altro individuo, il quale inforcata la bicicletta si allontanava a tutta velocità con la refurtiva. Anche gli altri due riuscivano ad eclissarsi, nonostante le grida della donna che invocava aiuto per l'arresto dei ladri.

Eguali colpo i tre tentavano poche ore dopo presso un altro negozio di via Nicola Fabrizi di proprietà della signora Maria Rosa Ravetta in Fasso, riuscendo anche qui ad allontanarsi senza essere acciuffati. Ma la polizia riusciva ad identificare uno dei tre ladri, tale Antonio Meneghetti, d'anni 33, e ad arrestarlo. Egli non volle confessare il nome dei suoi complici per cui è comparso da solo sul banco degli imputati della VII Sezione del nostro Tribunale, assistito dall'avv. Nasi. Egli è stato condannato ad un anno, dieci mesi e 15 giorni di reclusione.

Pres. conte Pinelli: P. M. conte Paolo Verdun; Canc. cav. uff. Luotto.

IL PARROCO DELLA CROCETTA DERUBATO DI CIRCA 4 MILA LIRE

Nelle prime ore del pomeriggio del 7 novembre scorso anno, il parroco della Crocetta, dott. Giuseppe Angrisani, rientrando nella sua abitazione constatava che il suo studio era stato visitato da ignoti i quali si erano impadroniti della somma di circa quattro mila lire che si trovava in un cassetto della sua scrivania. Denunziato il furto alla P. S. veniva accertato, anche per la testimonianza della signorina Gamba, sorella del defunto nostro Cardinale Arcivescovo, che da qualche giorno tra le ore 12 e le 14 aveva visto aggirarsi nei dintorni della casa parrocchiale un operaio che aveva lavorato un mese prima nella chiesa, per conto di una impresa che si occupa degli impianti di termosifone: questo operaio veniva qualche giorno dopo arrestato ed identificato per tale Ambrogio Devallo. Nel frattempo al parroco perveniva una lettera anonima colla quale, accompagnando il ritorno di una teca rotta, rubata nella chiesa, lo si avvertiva che nessuna responsabilità del furto doveva farsi ricadere sugli operai che avevano lavorato o lavoravano ancora nella chiesa: questa lettera fu quella che servì a smentire le affermazioni del Devallo, che negava ogni sua partecipazione al furto: confrontata la sua scrittura con quella dell'anonima, risultò in modo evidente che questa era stata redatta da lui. Comparso stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione (Pres. conte Pinelli; P. M. conte Verdun; Canc. cav. uff. Luotto) il Devallo è stato condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione.

LA CONDANNA DI UN MARITO BRUTALE

Verso la fine del gennaio scorso la signora Margherita Baccega presentatasi al cav. Brenci, commissario capo della Squadra Mobile della nostra Questura, si lagnava di essere stata sottoposta da diversi anni a continui maltrattamenti da parte del marito, il tipografo quarantottenne Francesco Ugo; negli ultimi tempi — essa affermava — le sue brutalità si erano talmente acuite che si era veduta costretta ad abbandonare il domicilio coniugale. Soggiungeva, poi, che il marito le aveva spesso fatto mancare il denaro per procurarsi il vitto e che quanto egli guadagnava lo spendeva in bagordi. L'Ugo, interrogato dal Commissario, non negava di avere avuto frequenti litigi colla moglie, ma escludeva in modo reciso di averla maltrattata. I vicini di casa, a loro volta interrogati dal funzionario, confermavano invece il racconto della signora Baccega, per cui l'Ugo veniva deferito all'Autorità Giudiziaria. Egli è comparso ieri davanti ai Giudici della VIII Sezione (Pres. cav. Milano, P. M. cav. Datta; Canc. cav. Boggiato) per rispondere di maltrattamenti continuati in danno della moglie: in seguito alle risultanze del dibattimento l'Ugo (difeso dall'avv. Pavesio) è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione ed all'internamento in una casa di salute per un periodo non minore di sei mesi.

LO SCIOGLIMENTO DELLA MUTUALITA' SCOLASTICA

In data 30 maggio, a sensi e agli effetti del Regolamento sulla Mutualità Scolastica approvato dal Consiglio dei Ministri, è stato provveduto allo scioglimento della Mutualità Scolastica Torinese e al passaggio degli atti relativi alla Federazione Provinciale, che ne assume la gestione secondo le direttive del Governo fascista per tutte le scuole elementari e popolari, pubbliche e private. Chiunque vi abbia interesse, è pregato di rivolgersi alla predetta Federazione in via Ricasoli, presso la Scuola Muratori, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

COLONIA MARINA DOPOLAVORISTA

Perseguendo il suo programma di assistenza e di propaganda sociale anche quest'anno il Dopolavoro Provinciale apre col 1.o giugno la sua colonia marina di Varazze, in Villa Belvedere, regione Cavetto. Ivi i dopolavoristi potranno con modica spesa (L. 16, giugno e settembre - L. 19, luglio e agosto tutto compreso, anche la tassa di soggiorno) usufruire di tutti i vantaggi della cura marina nelle migliori condizioni di comodità, igiene e trattamento. Quanti desiderino particolareggiate notizie sui turni, sulle pensioni, sulle modalità logistico-amministrative dell'iniziativa sono pregati di passare nella sede del Dopolavoro (corso Vittorio Emanuele, 73), nelle ore di ufficio.

Un arresto sensazionale

In tempi come questi, in cui gli spettacoli ed i romanzi cosidetti «gialli» tanto incontrano il favore del pubblico, taluno potrà rimanere deluso apprendendo che, in sostanza, non si tratta qui di far conoscere un avvenimento del genere. E, per conto nostro, è meglio che sia così. In ogni modo, quello che è certo si è che, se non proprio sensazionale, è sempre interessante l'arresto che compie ciascuno di noi dinnanzi alle vetrine delle calzolerie dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Questo interessamento si conchiude il più delle volte con un acquisto. Un arresto proficuo, dunque...

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,45: Com. del Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit - Dischi — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,30: Cenni sull'opera «Otello» — 20,30: Trasmissione dell'opera «Otello» di G. Verdi, dramma lirico in 4 atti - Direttore d'orchestra: maestro Ugo Tansini; direttore dei cori Ottorino Vertova; interpreti: Pietro Lafnende, C. Tagliabue, G. Dalsignore, M. Leonetti, R. Dominici, N. Villa, Iris Adami Corradetti e Giuseppina Sani - Negli intervalli: Conversazione musicale di G. M. Ciampelli «La dispota dell'opera buffa» - Notiziario letterario - Giornale radio.

Roma-Napoli: ore 20,30: «Otello» — **Bolzano**: ore 20: «Il buon ladrone», commedia in 3 atti di Ugo Falena — **Palermo**: ore 20,45: Concerto di canzoni — 21,30: «La compagnia si scioglie», commedia in due tempi di G. Arnò — 22: Canzoni — **Bari**: ore 20,30: Concerto della banda presidiaria — **Vienna**: ore 20,25: «Otello» (da Torino) — **Bruxelles II**: ore 21: Concerto con canzoni e coro. — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava**: ore 20,30: Concerto variato — **Lyon-La-Doua**: ore 20,30: Composizioni di Delannoy, Haendel, Mozart, Delmas, Schumann, ecc. — **Francoforte, Koenigswusterhausen, Muehlacker**: ore 20: «Il nastro di rosa», musica e versi del rococò tedesco — 21,10: musica da ballo antica — 22,30: Composizioni moderne — **Monaco di Baviera**: ore 21: «I pagliacci», opera di Leoncavallo — **Oslo**: ore 20,30: Concerto pianistico — **Hilversum**: ore 20,60: Selezione del «Al cavallino bianco» di Benatzky — **Bucarest**: ore 20,30: Concerto sinfonico — **Barcellona**: ore 22,30: Canzoni fiamminghe — **Radio-Suisse A**: ore 20: Concerto dedicato a Beethoven.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Galli-Marcacci-Viarisio). — Ore 21.15: «La piccola Gallina» di G. Adami (novità).
CHIARELLA (Comp. Lupi). — Ore 21.15: «Settimo cielo» di A. Strong (novità).
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
GAY-DANZE: Lezioni, 16,30: The; 21: Trat.
PAGODA VALENT.: Ore 21: Super-Dancing.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — Esposizione vendita lavori femminili, Ore 9-12 e 15-21.
IL FARO. — Mostra della miniatura. Ore 9-12 e 15-17.
MOSTRA ALLA PROMOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino): Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA — 21.a Esposizione: Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 15 alle 19 giorni festivi.
QUARTO SALONE INTERNAZIONALE DI ARTE FOTOGRAFICA — Cinepalazzo: Giorni feriali ore 14,30-23; festivi 10-23.

I divertimenti

Trionfo al CINEPALAZZO del «RATTO DI MONNA LISA» libera rievocazione del furto del quadro leonardiano, con *Trude Von Molo* e *Willy Forst*. Film ammirato dalle LL. MM. e da S. E. il Capo del Governo.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: Sotto falsa bandiera. Froelich.
VITTORIA: «Il Re del Far-West» (Tom Mix) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALIA: «T'amerò sempre», Nino Besozzi.
SPLENDOR: Amami stanotte. Poltrone L. 2.
IDEAL: «Fortuna di Zanze», E. Gramatica.
ALPI: Tre uomini in frack. Tito Schipa.
STATUTO: «Risveglio», John Gilbert.
BORSA: «Rumba dell'amore». Lupe Velez.
PRINCIPE: Grand Hotel e Troupe Jessipowa.
SAVOIA: «Sangue ribelle» con Clara Bow.
AMBROSIO: «Prigionieri», Warner Baxter.

Oggi al SALONE GHERSI
«prima» del film di edizione *Universal Tobis*.
«SOTTO FALSA BANDIERA»
Charlotte Susa e Gustav Fröelich sono i bravissimi interpreti di questo film che rivela, con impressionante verismo, i misteri dello spionaggio di guerra attraverso una trama romanzesca e geniale ricca di commoventi episodi.

AI CINEMA IDEAL
La fortuna di Zanze
con la prodigiosa
EMMA GRAMATICA
è oggi alle ultime definitive repliche. Domani un capolavoro «Cines»:
«AL BUIO INSIEME»
(di G. Righelli). Film spumeggiante di grazia, irresistibile di gaiezza.

SUPERCINEMA STATUTO
Oggi «RISVEGLIO» con JOHN GILBERT
E' la più recente manifestazione artistica del trionfatore di *Grande parata*. Egli riappare, sempre interessantissimo, in una bizzarra storia d'amore con ai fianchi la seducente *Lois Moran*.

***Non son gelosa* con Besozzi e Albani** brillante film Cines al *Nazionale*. L. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Il 1.o corrente si spense

GOBETTI MARIO

Costruttore Edile

Ne danno il ferale annunzio la famiglia e i parenti tutti.

La Cara Salma, alle ore 14,30 del 2 corr., da Corso Re Umberto angolo Via Magellano, sarà trasportata a Ivrea, ove avranno luogo i funerali alle ore 17 dello stesso giorno, partendo da corso Garibaldi, 15.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, via Carmine, 26.

Centa - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Birra Metzger Torino di Carlo Dorna & C., partecipa la dolorosa perdita della signora

Eleonora Colombo v. Morelli

Madre del Rag. Lino Morelli che fu per lunghi anni suo prezioso collaboratore.

Torino, 30 maggio, 1933. 33485

Il marito con la piccola Marisa, unitamente alla mamma, ai fratelli e sorelle e parenti tutti della compianta

ALLORA ASSUNTA
nata CASASSA

ringrazia sentitamente tutti i buoni che vollero con la loro presenza, con parole e con scritti esserglì di conforto.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza) il 26 giugno alle 11. (19059

MEMENTO

Venerdì 2 giugno alle ore 8, nella Parrocchia di Gesù Nazareno verranno celebrate Messe in suffragio della compianta signorina **TOMMASINA FORESTO**, nel primo triste anniversario del decesso. Si ringraziano i buoni che vorranno ricordarla.

Venerdì 2 giugno, alle ore 7, primo anniversario della morte del compianto **RICCARDO GIACONO**, verrà celebrata nella Chiesa di San Pellegrino, corso Racconigi, una Messa in suffragio della sua anima buona. La vedova e figlie ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 1587]

Nella Chiesa di S. Filippo il giorno 2 giugno ore 9 avrà luogo il Funerale di Trigesima in suffragio del Compianto Ing. **ROBERTO SOLDATI**. Ringraziamenti a chi interverrà.

Le squadre di calcio dei "Giovani Fascisti,,

La squadra del Circolo rionale «Scaraglio».

La squadra del Circolo rionale «Amos Maramotti».

Appendice de "La Stampa della Sera,, N. 45

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero di MASSIMO ESCARD

Si stropicciava le mani, come un uomo che d'improvviso si accorga, al momento di coricarsi, di non aver perso la propria giornata.

Ed ecco, d'un tratto, mentre i due tenenti s'affaccendavano a legare il fattore, si udì lungo la balconata, un passo leggero e tranquillo. Tutti gli sguardi volsero su, verso la cima della scala, verso il ballatoio, verso un punto luminoso, nell'ombra, una mano bianchissima —al cui anulare un brillante lampeggiava — appoggiata alla ringhiera. E nello stesso tempo, con prodigiosa simultaneità, come se le due cose, così distinte nello spazio, partissero idealmente da un vertice comune, di lontano, lontano, prima fiochi e lenti, come le note di una diana di guerra, una serie di rintocchi percosse l'aria greve di umidità. La campana della chiesa di Fossalta batteva a martello.

CAPITOLO XVI

Il pensiero costante di Ludwig, da quando aveva messo piede sul suolo d'Italia, era stato raggiungere villa Marta. Una voce interna gli aveva detto, sin dalle prime ore che il suo destino si sarebbe deciso laggiù. Con quell'egoismo che è sempre in agguato di noi — scagli la prima pietra chi è senza peccato! — egli non vedeva, negli avvenimenti, che un mezzo della Provvidenza per avvicinarlo ai luoghi per lui così pieni di ricordi. Ed era accorso al Quartiere Generale di Boroevic con la ferma intenzione di chiedere un permesso di qualche giorno. Senonchè, appena giunto, ebbe invece una missione per Baden e dovette riprendere la via dell'Austria; fu di ritorno a Udine la mattina del primo novembre. Gli uffici erano ancora in disordine. Non v'era che un piantone, il quale stava coscienziosamente scopando l'anticamera.

— Non c'è nessun ufficiale? — chiese.

— No, signor capitano.

— Nemmeno l'ufficiale di guardia?

Rigido sull'attenti, con la ramazza in mano, il piantone sembrava un figurino di Caramba, bell'e pronto per un'operetta. Gli occhi di Ludwig caddero su una fila di bottiglie vuote, su una tavola:

— Ho capito — disse, e se ne andò.

Passeggiò a lungo nelle vie deserte. Qualche donnetta frettolosa, con la sporta in mano, sgusciava rasente ai muri. Ludwig ne fermò una, con una scusa, per il gusto di parlare italiano e d'ascoltarsi.

Rivide il caffè Corazza, ove una volta, all'epoca del fidanzamento, era entrato a scrivere alcune cartoline. Come li ricordava quei giorni! Egli, mentre Marta e la mamma giravano per commissioni, era seduto vicino a quella porta!

Su, in cima alla scalea delle loggie, un gruppo di soldati scopava sotto gli occhi d'un *feld* burbero.

Potevano essere le otto e un quarto, quando si ripresentò al Comando.

In nessuno degli uffici regnava aria di buonumore e Ludwig, accortosene, stimò più prudente «tagliare la corda». Si presentò al Quartiermastro e gli chiese un permesso di dodici ore per recarsi a Fossalta a «sistemare alcune pendenze». Il permesso gli fu accordato senza altro. Seduto accanto al guidatore di una spider potentissima, il marito di Marta procedeva a fatica, sulla via di Fossalta, sobbalzando paurosamente ad ogni istante. Le strade erano in uno stato deplorevole: il cattivo tempo ed il lungo tormento, al quale erano state sottoposte durante i giorni della ritirata, le avevano rese in certi punti quasi impraticabili.

Più d'una volta, Ludwig ed il conducente dovettero scendere, per trarre a forza di braccia la vettura fuori dal pantano. Ad ogni istante, le balestre minacciavano di spezzarsi. Agli inconvenienti della strada, si aggiungeva l'oscurità completa nella quale dovevano procedere, al tenue chiarore dei fanali, velati dalla carta rossa.

A Palmanova, Ludwig, che era pratico dei posti, sedette al volante, spingendo la macchina a corsa folle per la strada di Latisana, che, per fortuna, era in condizioni un po' migliori, specialmente nell'ultimo tratto. Sulla piazza di Latisana, una gomma scoppiò.

Un altro contrattempo li attendeva ad una svolta: il ponte rotabile di Latisana non era stato riattivato. Dovettero fare un lungo giro. Erano di poco passate le undici quando passarono rasente alle case d'Alvisopoli.

Di colpo, Ludwig bloccò la macchina sul ciglio della strada. Le ruote stridettero sulla ghiaia.

Un suono che non era il pulsare del motore, un suono a lui ben noto, gli aveva colpito l'orecchio. Dalla parte di Fossalta, nel silenzio della notte, una campana solitaria batteva disperatamente a martello. I rintocchi si succedevano vigorosi, serrati, rabbiosi, quasi scandendo un messaggio di sventura o l'annuncio d'un vespro di sangue.

Le campane delle nostre pievi hanno un linguaggio e Ludwig lo conosceva troppo bene per ingannarsi.

Col cuore in gola, pensò:

— Il fuoco!

Innestò la marcia e premette il pedale dell'accelleratore. La macchina ebbe un balzo, come un cavallo di razza spronato a sangue e partì, divorando la via. Il soldato seduto accanto a lui perdette il berretto.

Ma invano il guidatore spingeva lo sguardo avanti, sulle cime degli alberi, invano scrutava le tenebre e il cielo: nessun bagliore tingeva il cielo plumbeo senza stelle.

Alle prime case di Fossalta, Ludwig notò per le strade un insolito movimento. Ancora una volta bloccata sui freni, la spider girò su se stessa.

Le finestre si socchiudevano, qualcuno metteva fuori il capo incuriosito, poi si ritraeva, sbattacchiando le imposte. Altri, più audace, uscito sulla via, interrogava le tenebre. Domande e risposte si incrociavano.

— Il fuoco?

— Mah!

— E' una cascina che brucia.

— Dove?

— Bisogna correre alla pieve.

Il contadino, apatico per natura, all'idea del fuoco si commuove. Geloso della propria ricchezza più che della vita stessa, prova, contro il fuoco, una specie di sordo rancore atavico, che si traduce nel bisogno fisico, istintivo della solidarietà. I rintocchi d'una campana a martello fanno sobbalzare il contadino sul suo pagliericcio e non v'è ostacolo, non v'è distanza che possa impedire all'uomo dei campi di accorrere là ove il più terribile degli elementi distruttori minaccia gli averi d'un uomo dei campi come lui.

Il rombo del motore di Ludwig attirò subito gli sguardi. Un ragazzino si avvicinò a curiosare, un altro ne seguì l'esempio. Ludwig mise la testa fuori e interrogò la folla:

— Che cosa è successo?

I contadini fecero crocchio:

— Non sappiamo, signore...

Ludwig scese dalla macchina. Un vecchietto, vedendolo, esclamò:

— Maria Vergine! El xe el sior conte!

Il sindaco, risvegliato male da tutto quello scampanìo tra il primo ed il secondo sonno, strepitava in mezzo alla piazza, col gabbano gettato sulle spalle, agitando in alto un nodoso bastone. Il pievano, uscito anch'egli a gran tempesta di fra le coltri, teneva consiglio col sagrestano, sulla soglia della chiesa, agitatissimi entrambi.

Il rappresentante dell'autorità, col naso in su e le mani a portavoce, berciava:

— Menego!... Ciò, Menego... O Menego!

Ma dall'alto del campanile nessuno rispondeva, nessuna voce; nulla, tranne quel martellìo incalzante, quel don don don don implacabile, che pareva l'annuncio del giudizio.

Al momento di suonare alla porta del sindaco lo scemo si era sentito prendere da invincibile soggezione. In paese, al sabato, tutti gli regalavano volentieri un soldino o due, ma nessuno aveva mai saputo ispirargli confidenza, tranne Marta. Solo Marta sapeva ascoltare con pazienza i suoi discorsi sconclusionati, cercando di cogliere in quel cervello sperduto nel buio un fuggevole lampo di intelligenza. Tutti gli altri non erano per lui che passanti. Menico qua, Menico là, tutti lo chiamavano per dargli ordini e commissioni, ma a nessuno egli aveva mai *parlato*, nel vero senso della parola. Quando parlava, parlava per sè e quelli che gli erano intorno non lo ascoltavano.

Tirare la catena del campanello, in casa del sindaco, di notte, gli parve un atto di temerità inaudita del quale avrebbe certamente avuto a pentirsi.

Seduto sullo scalino della porta, aveva atteso a lungo, con le mani in grembo, scuotendo incessantemente il capo, come un idoletto cinese o come uno che dica continuamente di no a qualcuno. Un uomo avvolto in un pesante mantello dal bavero di pelo gli passò davanti e proseguì: muto. Se anche avesse parlato, non si sarebbe certamente fermato ad ascoltare la risposta.

Menico si sentì, forse per la prima volta in vita sua, solo ed infelice. Aveva una pena in cuore e non poteva confidarla a nessuno. Era come un naufrago in un'isola deserta; l'umanità era sorda per lui ed ogni uomo era come una nave che non veda i segnali.

(Continua).

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

Nelle Società

Unione Escursionisti

[illegible]

T.A.U.R.I.

[illegible]

Trofeo Mezzalama: in discesa dalla vetta del Castore sul Colle del Felik (Neg. Colonnetti)

[illegible] Roma. Alle 16 partenza per il ritorno al Piano della Musa. Cena, e proseguimento in auto per Torino; arrivo in piazza San Giovanni alle 22. Direttori di gita: Candido Fortunato, Riccardo Locana e Terra Baccolla. Quote di partecipazione e viaggio L. 20 per i soci e L. 22 per i non soci. Le iscrizioni si riceveranno questa sera, giovedì, in sede, Galleria Nazionale, scala A.

Sottosez. A.L.F.A. del C.A.I.

Riuscitissima la 7.a gita sociale floreale a Frassinetto, con escursione alla Punta Quinzeina (m. 2344) in Valle Soana. Ben tre capacissimi torpedoni portarono in perfetto orario oltre settanta soci, tra alpini e gaie alpine, alla suggestiva Frassinetto, pittoresca frazione alpina appollaiata tra verdi olivi ad oltre mille metri d'altitudine, in una deliziosa giornata di luce e sole.

Alle 8,40 un gruppo di 35 soci si staccava dal grosso della comitiva ed in poco di quattro ore raggiungeva la vetta della Quinzeina issando su essa il gagliardetto sociale. Facevano parte anche di questa comitiva... alpinistica diverse alpine, fra cui la novenne Maria Cuneo, la quale diede prova di non comune resistenza ben pronosticando per l'avvenire di diventare una brava e provetta frequentatrice delle Alpi.

Dopo due ore circa che occuparono sulla vetta i gitanti a preparare e consumare un'abbondante pranzo al sacco, eseguire fotografie, canti e giuochi, si iniziava la via del ritorno a Frassinetto, ed alle 16 ci si univa agli altri gitanti. L'incontro festoso diede modo, dopo una frugale cenetta, di compiere i tradizionali quattro salti che assai rapido fecero arrivare il momento della partenza.

Dopo aver ringraziato il Podestà di Frassinetto, signor Marchiando, per la graditissima ospitalità concessa, i gitanti riprendevano posto nei capaci torpedoni e rientravano tra canti di montagna in città, tutti lieti della magnifica e sana giornata trascorsa in un incantevole angolo delle nostre Alpi.

A. B.

Dop. Michelin: Sez. Escursionismo

Domenica prossima, 4 giugno, gita turistica ed escursionistica in torpedoni ad Oropa. Partenza da Torino domenica mattina alle ore 6 e ritorno per le ore 20. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede.

Dop. Lancia: Sez. Escursionismo

E' stata effettuata domenica scorsa la gita sociale ai Tre Denti di Cumiana, alla quale presero parte una quarantina di soci. Venne compiuta l'ascensione della panoramica prealpe torinese per le due vie, accademica e normale.

Per domenica prossima è organizzata una nuova gita accademica, con meta la Uja[?] di Travers in Val di Lanzo. Viaggio in ferrovia. Partenza da Torino alle ore 6,40 di domenica mattina e ritorno alla sera alle 21,36.

Alpe

Ha avuto luogo domenica 28 maggio la gita sociale al Monte Plu (m. 2500 c.) in Val d'Ala. La meta interessante e punto panoramico non disprezzabile, sita tra la Val d'Ala e la Val Grande di Lanzo è stata raggiunta da due comitive Alpine, con marcia regolare, per due diverse vie. I rocciatori condotti da Guido Fanti e dal rag. Vianello lasciarono Bracchiello (metri 800) alle 6 del mattino e per una via accademica difficile ed originale di placche, di gendarmi e di creste impervie, toccarono la vetta, poco dopo mezzogiorno, quasi contemporaneamente con l'altra comitiva che raggiungeva la cima per la via solita passando per le grangie di Pian Pecchio[?]. Gita riuscita ottimamente, con tempo discreto e che costituisce una buona preparazione per le più lunghe ascensioni che avranno luogo nel mese di giugno nel quale si toccherà la Punta Ciatagne[?] in Valle di Ayas (m. 3378?) e la Torre di Lavina in Valle Soana (m. 3308).

[illegible] ... pianeggiante sotto i portici del Santuario ove i sigg. fratelli Lupi, sentimentale predilettissimi, eseguivano una brillantissima commedia con le loro famose marionette, protagonista Gianduja, mandando in visibilio i piccoli ed anche i grandi spettatori.

Fatto ritorno a Giaveno la numerosa comitiva si restituiva a Torino fra rinnovate manifestazioni di allegria e di gioia tanto nei giovani che nei grandi, rinnovando così le belle tradizioni di colleganza che sempre tennero avvinti soci e dirigenti.

Hanno collaborato alla bella riuscita della festa oltre la Direzione al completo, i direttori sigg. cav. Alice, De Marchi, Giaccardi, Vannoni, e le gentili coadiutrici sigg.e Brunetti, Fiore, Brosa, Ceretto, Borio, Piasa, Ponzone, Piccardi.

Per domenica prossima si effettuerà la gita al Monte Pintas, come da programma pubblicato giovedì scorso. Iscrizioni in sede, Galleria Nazionale, scala A, sino a domani sera, venerdì 2 giugno.

Sez. U.G.E.T. del C.A.I.

Si è riunito martedì sera in sede una numerosa folla di soci che, con il Consiglio al completo, ha tributato alla valorosa rappresentativa sociale inviata alla difficilissima competizione del Trofeo Mezzalama sui ghiacciai del monte Rosa, formata da Lillo Colli, Galli Francesco e Nino Reynaud, le più calorose felicitazioni per la brillantissima affermazione ottenuta piazzando la sezione Uget del C.A.I. prima delle società cittadine, quinta in classifica generale e terza delle pattuglie italiane.

Per domenica prossima tutti i soci sono invitati a prender parte alla tradizionale «Festa della Montagna», organizzata dalla nostra sezione di Bussoleno-Valle Susa al Rio Secco (Pian Cervetto) con il seguente programma: Alle ore 11,30 ricevimento dei partecipanti. Inaugurazione di una nuova fontana ugetina. Alle ore 12, distribuzione della «pasta asciutta» a tutti i gitanti e pranzo ufficiale. Nel pomeriggio, distribuzione di premi e doni a tutti gli intervenuti, giochi e divertimenti vari. Ritorno a Bussoleno per le ore 19.

Per i partecipanti della sede centrale di Torino è organizzata una comitiva in torpedoni, con partenza dalla nostra città alle ore 6 e ritorno per le ore 21 circa. Direttori di gita: Gino Gazzola, Ponsetto, Cumino. Le iscrizioni si riceveranno in sede questa sera e domani sera sino alle ore 23.

Il convegno intersezionale ugetino estivo si effettuerà quest'anno in Valle di Susa, al colle Sabbione nel gruppo del monte Orsiera. In considerazione della celebrazione del «ventennio» di vita dell'Uget, saranno predisposti eccezionali festeggiamenti, ed a tutti i soci che interverranno verrà assegnato uno speciale distintivo ricordante la grandiosa manifestazione sociale. La data del convegno è stata fissata per domenica 11 giugno.

Sottosez. G. A. Po del C.A.I.

Questa sera alle ore 21 verrà inaugurata la nuova sede sociale in via Barbaroux n. 1, presso la sede della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano. Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

Festa della primavera: Per domenica prossima è organizzata la tradizionale Festa della Primavera, che avrà luogo al Piano del Frais, in Valle di Susa con il seguente programma: Ritrovo stazione Porta Nuova ore 5,00, partenza ore 5,20; arrivo a Chiomonte ore 6,17; proseguimento per il Frais, arrivo ore 10,30. Pranzo al sacco ore 12. Ritorno dal Frais ore 17,30; a Chiomonte cena. Partenza in treno ore 21,36; arrivo a Torino ore 23,5.

Quote di viaggio e iscrizione: Soci e non soci L. 18 (se la comitiva raggiungerà il numero di 30 partecipanti: L. 11).

Le iscrizioni [illegible]

Gita sociale del «T.A.U.R.I.» alla Madonna della Losa

Trofeo Mezzalama: posto di assistenza al colle Felik (Neg. Colonnetti)

Al trofeo Mezzalama: Vigilia al Colle del Teodulo

La fila di uomini curvi sotto il peso dei sacchi da cui, a mo' d'asta di bandiera, sporge il bastone puntuto della piccozza, sale soffiando e puntando sui [illegible] degli sci tutto il proprio peso. Ogni tanto l'uomo di testa si ferma e volge il capo all'indietro come per osservare se la marcia procede regolarmente. Allora qualcuno tra un sospiro di sollievo e avvicinato il più possibile al compagno che sta dinanzi, si ferma. Dà una scrollata al fardello che ha sulla schiena e l'appoggia sulle teste dei bastoncini che fan da puntoni. Oggi, la salita al Colle del Teodulo, pare assai dura. E' sì che non fa caldo, nè il cielo è coperto, chè in questo caso non sarebbe meraviglia il faticare fuor del normale.

— Han detto che c'è da mangiare per tutti lassù. Tu cos'hai nel sacco?

— Io? Un po' di prugne e un po' di zucchero; ma di fame vedrai che non moriremo. M'ha detto un medico, in autobus, che un uomo può resistere benissimo cinque giorni, bevendo soltanto dell'acqua!

— Soltanto...?!

— Dell'acqua. Acqua! pura acqua!

Il compagno stringe le labbra e manda giù un groppo di saliva, che gli è venuta di troppo. L'idea di passare, in un rifugio oltre i 3000 metri, cinque giorni in quelle condizioni, non gli sorride. La colonna riprende il cammino sulla pista già tracciata e mezza ricolma di neve polverosa portata dal vento.

Sono le sei della sera. La Dent d'Hérens ha il suo profilo aguzzo contornato da un cordone d'oro. E pare che sul serio quei riflessi di sole calante dietro la Dent Blanche: una lamina lucente distesa ed adagiata in tutte le collette e su e giù per tutti i denti e le gobbe della catena bianca. Così la fumata del Cervino è diventata rovente. Sembra che l'abbian colata adesso quella gran piramide massiccia e che, dalla base in su stia raffreddando gradatamente.

E la comitiva a passo cadenzato, perseverando nelle soste frequenti, guadagna metri d'altezza.

Al piloni del Rifugio Principe di Piemonte, c'è gente che sghignazza! Una barbetta nera sparuta, un faccione rotondo e rosso con due occhietti furbi, uno spilungone barbuto anche lui con in testa un cappello a lobbia grigio chiaro, da tirolese.

— O Cretier, Carrel, Bertod... Già qui voialtri?

— Guarda chi si vede. Scusate ma non vi avevamo conosciuti!

— Come «scusate»? Scusare che?

— Che si rideva sul vostro andare. Cribbio, sembrate «scoppiati»!

Entriamo in rifugio. C'è molta gente: seduta attorno ai tavoli coperti dalle tele cerate; in piedi a formar capannelli in discussione; curvi a soffiare sul tè caldo bollente, che è un gran bel bere a quell'altezza. Qualcuno ci viene incontro [illegible] a stringerci la mano, qualche altro ci dà un grido dall'angolo ov'è rimpantucciato, per non arrischiare di perdere il posto.

— Bich, c'è qualcosa di caldo da bere?

Attraverso il finestrino quadrato che dà nella cucina, la faccia cipigliosa di «Maurice» accenna di sì, senza parlare. Ad una ad una, filan fuori da quel traforo, che considereremo più tardi come la porta del paradiso, le tazze fumanti.

— C'è ancora molta gente indietro?

— Ce n'avremo per un'ora e più. Di tutte le razze: concorrenti, controlli, medici, portatori; è una processione sul ghiacciaio del Teodulo!

Gli sguardi si incontrano con aria di sbigottimento. Qualche domanda di: come faremo a starci e di: come dormiremo stanotte, si sente intrecciata tra i commenti piagnucolosi.

Ma cosa crede questa gente, che il Rifugio del Teodulo sia un pollaio per quattro coppie di galline? Difatti un per uno la propria cuccetta l'ha trovata per passare la notte e quei quattro alpinacci dalle spalle quadre non si son mai sollazzati sì bellamente come dentro quei sacchi a pelo dei controlli, anche se di sotto c'era il pian dei tavoli o un tavolaccio di panche affiancate.

E i compagni continuano ad arrivare. La Motta, l'inserviente, cameriere, padrone, distribuire tazze di tè fumante. Usciamo dal rifugio a respirare un po' d'aria di ghiacciaio. E' quasi buio. Il limitare della porta è riparato da una parete di neve ghiacciata che si svolge degradando verso il Cippo di confine. Dalla Svizzera arriva un'arietta fresca, che se fossimo a Torino la chiameremmo vento di bufera: difatti dal nostro arrivo in poi il vento è aumentato discretamente. Dal Theodulgletscher, per dire del ramo Svizzero, ci vien su una polvere bianca e fine, come lo zucchero vanigliato che ti cospargono sulle frittelle calde ai giorni di fiera nel paese.

— Chissà domani...

In lontananza, verso i colli dell'Adlerpass, una foschia che si confonde colle ombre della notte vicina, ci fa dubitar male.

— Mah?

Un po' curvo, com'è il suo andare, sorridente in viso, con i capelli radi che gli restano, un po' arruffati, esce dal rifugio il «segretario». Ha una giacca a vento che mi ricorda quei pantaloni di tela-lamiera dei militari di ramazza, quando girano pel cortile della caserma con aria mesta in attesa dell'appello dei consegnati.

— Ebbene Piero, cosa ne dici di questo vento?

— Vento? Quale vento? O non sapete che alla sera c'è sempre un po' d'aria che si muove? D'altra parte la direzione è buona. Il vento di nord porta buon tempo!

L'ottimismo di Zanetti è penetrante, dal resto come si fa a contraddirlo, con tutta quella fiducia che gli brilla negli occhi?

Rientriamo che è notte. I lumi a petrolio sul soffitto penzolano, già accesi. Sui tavoli son disposti piatti e posate e davanti ad ognuno c'è il posto già occupato.

— Signori, a tavola per il primo turno!

Sarà meglio andarcene un'altra volta per non far la fine di quel Tantalo di buona memoria. Prepareremo le cuccette per la notte; che Talmone, il dio distributore, ci ha indicate d'autorità.

Così passò il primo turno, passò il secondo e venne il nostro. Minestra di pasta nascosta nel mare di brodo caldo. Arrosto con piselli. In fondo un mangiare mica male... con quell'appetito che avevamo tutti in corpo. I concorrenti al Trofeo Mezzalama si guardano di sottecchi attraverso i vapori delle vivande.

— Gli svizzeri devono essere in gambe...

Ma l'amicizia s'è stretta ben presto. Italiani, tedeschi, svizzeri, francesi sono in discussione animata. Un po' con i segni, un po' con quel francese stiracchiato da istituto tecnico ed un po' con Ghiglione interprete, per gli hitleriani, qualche discorso si riesce a combinare.

— Avete già fatto il percorso voialtri?

— Huhm! Hehm! un pezzettino!

Gli svizzeri quasi quasi vorrebbero fare i nuovi.

Ohè, Julen, vecchi volponi, volete farvi passar per collegiali? E voialtri di Valtournanche, mai visto il Castore, eh?

Dopo cena stasera si starà un po' a fumar la pipa coi gomiti sul tavolo, davanti al bicchiere. Tanto domani c'è riposo.

— Piazza, facciamo la scopa?

Dai sacchi da montagna escono i mazzi di carte, belle e pronte. E sotto quella luce tenue, che cadeva dal soffitto, in mezzo a quell'odor di lana grassa, tra un canto e l'altro di gente montanara, la serata è trascorsa in serenità.

* * *

Venerdì. Giornata di passione! Nostro Signore è morto sul Calvario e noi stiamo morendo qui tra l'ansia che il tempo si rimetta e la paura che ci rovini la frittata. Il barometro è disceso precipitosamente. Fuori è un urlo solo di bestie affamate. Il vento del Nord è diventato un mostro bianco, fatto di nuvole di bufera. In cielo vagano i «pesci» di cattivo augurio e sulla catena dei Jumeaux una foschia beffarda ci sghignazza in faccia sinistramente. In mezzo a noi, come un nume tutelare, vaga il «segretario», ancora sorridente, ottimista ad oltranza. La squadra francese vacilla. Resterà? Le discussioni si fanno più animate, le partite a scopa feroci. Per precauzione, le porzioni durante i pasti si restringono. Il vino non si serve più a fiaschi, ma a litri soltanto. La stazione radio intercetta radiogrammi dalla Capanna Gnifetti e dalla Sella. «S. S. — Abbiamo tempo cattivo. Vento da nord con tormenta violenta. I portatori sono giunti a malapena. Comunicateci le vostre condizioni». A tarda notte si decide che l'indomani la partenza non potrà avvenire salvo un eccezionale cambiamento di tempo. Dormiamo in due per cuccetta.

Sabato. Il vento non diminuisce che verso le nove. Nella notte il «segretario» ha fatto un'incursione fuori del rifugio. E' ritornato malconcio... ma sempre ottimista. Ci si alza e si mette il naso fuori, imbacuccati come esploratori polari. Sull'angolo morto fuor del rifugio, dove il vento non batte, un gruppo stanzia in permanenza collo sguardo che vaga in cerca di bel tempo. La squadra francese se n'è andata. Qualche altra dice che partirà, forse nel pomeriggio. Allora Zanetti monta sulle furie e sacramenta contro i pessimisti.

— Il vento di nord porta buon tempo! Buon tempo! Buon tempo!

Fuori è tutto un inferno. Qualche gruppo isolato tenta di calzare gli sci per una puntata in direzione della Gandegg o della Punta di Ventina. Dopo un'ora ritorna con buone notizie.

— In alto il vento è meno intenso. Verso nord il cielo si schiarisce!...

I pasti si fanno magri. Il vino si serve a quarti, poi a quinti. Alla sera non si beve più.

— Sarà lunga la musica?

La radio chiama. Da Gressoney chiedono sia sospesa la gara. «S. S. - S. S. - S. S. - Tempo pessimo, alla Sella, alla Gnifetti, al Gabiet». Il «segretario» fulmina un radiogramma: «Se domattina farà buon tempo daremo la partenza. Alla Sella si tengano pronti per segnare il percorso. Così alla Gnifetti. Qui abbiamo già disposto».

Ore 24. Il vento è cessato. Si distribuiscono i viveri alle squadre, ed il materiale ai controlli. Le ultime disposizioni sono impartite con calma e con decisione.

— Tutte le squadre sono presenti?

— Tutte meno una!

— Domattina per i controlli e per la squadra segna-percorso, sveglia alle 3.

L'alba fu un miracolo!

T. O.

La squadra di Valtournanche sul Castore

La Sottosezione «Alfa» del C.A.I. in gita sociale alla Punta Quinzeina

Notizie varie

La difesa dei rifugi

Violazioni — Condanne — Rimedi

I Rifugi alpini invece di essere oggetto di universale benevolenza, sono sovente oggetto di violazioni, furti con scasso e di brutture di ogni genere.

Se le violenze contro rifugi erano rimaste sino a tempo addietro impunite, non essendosi trovata traccia degli autori delle ribalderie, ultimamente, per opera concorde di valligiani, milizia e carabinieri era stato possibile rintracciare i colpevoli di diversi furti.

Il Tribunale di Belluno condannò severamente gli svaligiatori di due rifugi della Sez. di Venezia del C.A.I. a sei anni e sei mesi di reclusione, altrettanto fece il Tribunale di Vercelli, appagando le giuste speranze degli alpinisti, che credevano in questo modo di sanare la piaga.

La speranza non è coronata dalla realtà. Giunge infatti notizia da Trieste dello svaligiamento del rifugio «Attilio Grego» della locale sezione del C.A.I. ad opera di ignoti malfattori.

In genere si vuole credere che questi furti, siano dovuti più a ignoranza, da parte degli scassinatori, della preziosissima missione del rifugio, che a deliberata malvagità di offendere nel rifugio l'unico asilo della vita umana, nelle alte regioni, e in momenti che l'imperversare di una bufera rende sovente tragici.

Per rimediare a questo deleteriissimo inconveniente — che è già costato delle vite umane — la sede centrale del C.A.I., con illuminata opera, raccogliendo un voto espresso nelle file dell'alpinismo [illegible], ha fatto incidere due frasi lapidarie di S. E. A. Manaresi, su tabelle da porsi, una all'interno del rifugio, come quella che contiene un severo monito contro gli autori di vandalismi in genere, e una seconda da affiggersi alla sommità della porta del rifugio.

Ecco le due frasi: sono state tratte da un articolo di S. E. A. Manaresi, comparso sulla Rivista Mensile del C.A.I. di maggio 1931-IX.

«Chi ruba in un rifugio non commette solo un furto, ma prepara un assassinio; chi tocca un rifugio non danneggia solo, ma commette sacrilegio, chè il rifugio è casa e tempio, insieme, casa di uomini, tempio di Dio».

«Il rispetto dei rifugi, delle alte incustodite dimore dei camminatori della montagna, dev'essere sentito da tutti come sacro dovere, onde possa riconoscersi in esso infallibile, il segno della civiltà di un popolo, che non vuole ascendere solo a furia guizzante di muscoli, ma con ardore di mente ed alta purezza di cuore».

La spedizione tedesca nelle Ande

Viene annunciato che la spedizione tedesca, partita sotto la direzione del dott. Borchers per tentare la salita delle più alte vette delle Ande peruviane, avrebbe raggiunto i suoi scopi dopo aver asceso i maggiori monti e, specialmente, le Huascaran, la cui altitudine sorpassa i 7000 metri.

Durante la marcia, la spedizione avrebbe fatto osservazioni scientifiche importantissime e raccolto preziosi documenti sulle rovine degli Incas, come pure le vestigia dei canali d'irrigazione dall'epoca dei «Conquistadores», specialmente nella valle ancora inesplorata di Quitarasca.

Il dottor Borchers, lasciando Lima, si è recato nel Cile, ed avrebbe riuscita la salita dell'Aconcagua, che dovrebbe essere il monte più elevato dell'America meridionale, circa 7000 metri.

Una nuova carta della Svizzera

Il Club Alpino Svizzero ha recentemente espresso un voto a favore della messa in circolazione di una nuova carta della Svizzera alla scala 1/50.000, scala che, secondo il parere della maggior parte degli alpinisti, sembra servire meglio agli scopi dell'alpinismo.

Attualmente la carta più consultata ed apprezzata è quella del colonnello Siegfried che era succeduto, nel 1865, nella direzione del servizio topografico svizzero al generale Dufour, l'eminente cartografo delle montagne elvetiche della metà del secolo scorso.

Trofeo Mezzalama: la cordata di Zermatt giunge sulla vetta del Castore (4201) (Neg. Colonnetti)

Staffetta del Passo S. Giacomo

Come già pubblicato, verrà effettuata domenica prossima sulle nevi del Passo San Giacomo nell'alta Val Formazza la seconda disputa della gara nazionale a staffette, organizzata dallo Sci Club della Sezione del C.A.I. di Gallarate con il concorso dello Sci Club Formazza.

Già parecchie squadre cittadine e valligiane hanno inviato la loro adesione, e pare che il successo della competizione non debba mancare.

La gara si svolgerà su un percorso di una ventina di Km. diviso in tre settori. Il primo settore è totalmente in salita, partendo dalla località Im Moos (m. 2116) alla Bocchetta-Brunni (metri 2765), con una distanza di Km. 7. Il secondo settore si svolge prevalentemente in discesa ed ha uno sviluppo di circa 6 Km. e porterà i concorrenti al passo San Giacomo (m. 2297).

L'ultimo settore, quasi pianeggiante e di 7 km. circa, dal San Giacomo passando per i laghi Boden e Kastell ritornerà alla località Im Moos, ove è stabilito il traguardo d'arrivo.

I concorrenti dovranno trovarsi al detto punto di partenza alle ore 8,30. Per i ritardatari, le iscrizioni dovranno essere inviate entro le ore 20 di sabato 3 corr., al Comitato organizzatore.

O. N. D. - F. I. E.

Il Delegato per la 1.a Zona conte prof. Tosca di Castellazzo, ha convocato per mercoledì sera 31 maggio i Presidenti delle Società Escursionistiche e i Fiduciari dei Dopolavoro Aziendali, per l'attuazione del programma stabilito da S. E. Starace per la stagione estiva ed autunnale, comunicato all'assemblea dei Delegati della F.I.E. tenutasi in Roma il 20 maggio u. s.

Detto programma comprende:

l'effettuazione dei brevetti di Audax e Fortior Podisti e di Audax ciclisti;

l'intensificazione della campagna per il rimboschimento;

l'effettuazione di un campeggio escursionistico Federale, per il quale saranno consegnate ad ogni Delegazione due grandi tende per turni di campeggio estivo tra gli affiliati dell'O.N.D. e F.I.E.

La Delegazione di Zona comunica pure che, il giorno 8 giugno si effettuerà sui Colli Euganei sopra Padova (in occasione della Fiera di Padova) il primo Campionato di marcia e tiro della F.I.E. di Padova, con adunata escursionistica dell'Italia Settentrionale.

La Delegazione invita le Società Escursionistiche ed Enti Aziendali a voler inviare qualche pattuglia a questa manifestazione.

Avverte infine che il 18 giugno 1933-XI si effettuerà una marcia escursionistica di regolarità per la Provincia di Torino, con il seguente percorso: Laghi di Avigliana, Mortera, S. Pietro, S. Ambrogio, Bertassi, Laghi di Avigliana.

Nel contempo si effettuerà pure la prova dei brevetti.

La Delegazione comunica infine che si è costituita la Commissione Stampa in seno alla F.I.E., che sarà presieduta dal cap. cav. Barella e composta dai sigg.: ing. Bertoglio della V.E.T., avv. Du Col della S.E.A.T., Castagno Luini dell'A.L.F.A., Destefanis Gaetano della Pro Arte e Coltura, Franco Felice dell'ALPE, ing. Benaudi della Giovane Montagna, Ambrosioni Silvio della S.A.F., dott. Delleani Raffaele; commissione che curerà la pubblicazione, sui giornali quotidiani, di tutte le notizie riflettenti il movimento escursionistico per la 1.a Zona.

*** Una gara sciatoria verrebbe effettuata nel prossimo luglio al Colle di San Teodulo, organizzata dallo Sci Club Monte Cervino di Valtournanche. Questa avrebbe il suo svolgimento dal Teodulo al Breithorn, attraverso il Piano Rosa.

*** Il Dopolavoro Provinciale di Milano organizza un grandioso raduno sciatorio dopolavoristico all'Adamello (m. 3554) per il 10 e 11 giugno.

PRIMAVERA

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI

Questa sera: Galli-Marcacci-Viarisio

All'«Alfieri» la Compagnia Govi ha dato ieri sera la sua ultima applaudita recita davanti a numeroso pubblico. Questa sera [illegible] la Compagnia comica Galli-Marcacci-Viarisio, diretta da Dina Galli, con un nuovo lavoro di Giuseppe Adami, *La piccola Tollion*, già salutato col più calorosi applausi a Milano e a Roma.

CHIARELLA

Il debutto della Compagnia Lupi

Al «Chiarella» la Compagnia, diretta da Ruggero Lupi inizia un breve corso di rappresentazioni della commedia americana *Settimo cielo* di Austin Strong, la quale vanta uno dei più clamorosi successi teatrali di questi ultimi anni. Tanto al Chiarella che all'Alfieri vengono praticati prezzi [illegible] bassati.

STADIUM

La Compagnia dialettale di A. Zan

Allo «Stadium» il giorno 10 corr. sarà inaugurato un teatro all'aperto, nel quale agirà una Compagnia di attori dialettali piemontesi, raggruppati sotto la direzione di Arturo Zan, fra i quali figurano alcuni ottimi elementi. La direzione della nuova Compagnia si ripromette di portare sulla scena i sempre applauditi lavori del vecchio e glorioso repertorio, e accanto ad essi alcuni nuovi lavori a sfondo storico. Queste novità, che illustreranno epoche e personaggi del Piemonte, saranno dovute a noti autori: quali Saverio Fino, Giovanni Drovetti, Onorato Castellino, Lionello Fiorini, Enrico [illegible], Carlo Gennaro e altri. Le rappresentazioni, che dureranno fino a tutto settembre, saranno a prezzi popolarissimi. Il debutto del 10 corrente avverrà con *Le miserie del signor Travetti*, cui seguiranno *I fastidi di un grand'uomo*, *Il campanile del villaggio*, *La sponda del Po*, *Addio giovinezza*, ecc.

LICEO

L'ultimo saggio degli allievi

L'ultimo saggio degli allievi avverrà domani con musiche per organo di Bach, Moulaert, Mendelssohn, Vierne, e per vari istrumenti, di Mendelssohn, Sgambati, Weber, Händel, Porrachio, Boccherini.

Il concerto Scaglia-Rissone

Il violinista Marco Scaglia e la pianista Andreina Rissone daranno concerto nella sala piccola del Liceo la sera di lunedì prossimo. Musiche di Haydn, Tartini, Chopin, Granados, Bach, Wieniawski.

Il concerto di Renato Russo

Il pianista Russo darà stasera concerto nella sala della Colonia Biellese. Programma: Bach, *Fantasia*; Frescobaldi, *Aria*; Haydn, *Sonata in re magg.*; Brahms, *Sonata op. 5*; Martucci, *Preludio e Scherzo*; Debussy, *Due Preludii*; Mussorgski, *La grande porta di Kiew*.

LE RIDUZIONI FERROVIARIE PER IL «GIUGNO GENOVESE»

Genova, giovedì sera.

I biglietti ferroviari con la riduzione del 70 per cento concessi per il «giugno genovese», hanno la validità di cinque giorni, per percorrenze fino a 200 chilometri e dieci giorni per le percorrenze superiori. Nel computo della validità non è compreso il giorno del rilascio. Il termine di validità dei biglietti a [illegible] è prorogabile fino ad un massimo di giorni dieci, per i biglietti che sono validi per dieci giorni ma per ogni giorno di proroga è obbligatorio il pagamento del 2 per cento sul prezzo di andata e ritorno del biglietto, con un minimo del 10 per cento, cioè per almeno cinque giorni.

La proroga deve essere richiesta alle biglietterie delle stazioni od alle agenzie delle Ferrovie dello Stato, dopo effettuato il viaggio di andata e prima dell'inizio di quello del ritorno. Il biglietto a tariffa ridotta dà diritto a due fermate intermedie nel viaggio di andata ed a due in quello del ritorno, nelle percorrenze superiori ai 200 chilometri; la durata delle fermate è limitata alla mezzanotte del giorno successivo a quello dello arrivo. All'arrivo ed alla ripresa del viaggio i biglietti dovranno essere presentati alle stazioni di fermata per le vidimazioni.

Oltre alle facilitazioni ferroviarie sulle ferrovie dello Stato per tutta la durata delle manifestazioni del «giugno genovese», saranno in vigore le seguenti riduzioni. Sulle linee della società di navigazione aerea per i viaggi Roma-Genova, sconto del 30 per cento, per i viaggi di andata e ritorno sconto del 50 per cento, con una partenza alle ore 16 il martedì, giovedì e sabato e con due partenze alle ore 8 e alle ore 16 il lunedì, mercoledì e venerdì. Riduzione del 70 per cento sul prezzo dei biglietti della ferrovia Genova-Casella. I turisti potranno usufruire di speciali tessere a tariffa ridotta, per un numero illimitato di corse su tutte le linee tramviarie e degli autobus municipali, con la validità di un giorno solo, oppure di più giorni. Durante tutto il periodo del «giugno genovese» saranno permesse gratuitamente le visite alle motonavi transatlantiche che saranno attraccate nel porto di Genova.

LA FIERA DEL LITTORIALE SI E' CHIUSA

Bologna, giovedì sera.

Si è chiusa ieri sera alla mezzanotte, la settima Fiera-esposizione del Littoriale, che nei 17 giorni di vita ha visto affluire, in ognuno degli interessanti «stands», decine e decine di migliaia di visitatori.

Ancora non è possibile tradurre in cifre il bilancio dell'esposizione, ma si calcola che circa 300 mila persone abbiano visitato la Fiera di Bologna. Anche gli affari trattati sono stati molti e specialmente il villaggio del Libro ha avuto una meritatissima fortuna.

IL VIVO INTERESSAMENTO DELLE PROVINCIE PER LA FIERA DEL LEVANTE

Bari, giovedì sera.

Sempre più vivo appare l'interessamento delle provincie italiane per la quarta Fiera del Levante. Recentemente, il Comitato di propaganda di Macerata ha deciso di dare ogni sua cura affinchè la grande manifestazione barese abbia il concorso maggiore da parte degli interessati della provincia di Macerata. Il contributo che per tal modo viene da parte di enti e organizzazioni italiane, così come da privali, [illegible] alla iniziativa di Bari un impulso ancora più vigoroso per l'anno 1933.

LA «SETTIMANA PARMENSE»

Roma, giovedì sera.

Con decreto del Capo del Governo, la Federazione dei Fasci di Combattimento di Parma è autorizzata a promuovere le manifestazioni [illegible]

IL DUCA D'AOSTA E L'ON. BOTTAI INAUGURERANNO I SANATORI DI GORIZIA

Gorizia, giovedì sera.

In forma ufficiale saranno inaugurati domenica prossima dal Duca di Aosta e dall'on. Giuseppe Bottai, che rappresenterà il Segretario del Partito, il grande Sanatorio per tubercolotici costruito per conto dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale e l'Ospedale psichiatrico provinciale.

Il Sanatorio, che consta di un fabbricato capace di oltre 200 letti, con tutti i reparti razionalmente distribuiti in modo da facilitare i molteplici servizi, e l'Ospedale psichiatrico con ben 500 letti, sono due opere poderose che hanno importato una spesa complessiva di 16 milioni.

IL MOVIMENTO DEI QUADRI NELLA CONFEDERAZIONE DELL'INDUSTRIA

Roma, giovedì sera.

Dai dati mensilmente raccolti dalla Confederazione fascista dell'Industria sul movimento dei propri quadri organizzativi, risulta che durante il marzo decorso sono stati inquadrati in tutto il Regno 1288 ditte industriali di nuova costituzione, che danno lavoro, complessivamente, a 12,610 dipendenti. Nello stesso mese si registrò bensì un numero quasi corrispondente di ditte che cessarono ogni attività; ma si trattava, nella grande maggioranza, di piccole ditte di poca importanza che, complessivamente, occupavano 7098 dipendenti; pertanto, la mano d'opera che trova occupazione nelle ditte di nuova formazione, non solo compensa quella dimessa dalle ditte cessate, ma altresì assorbe un quantitativo corrispondente di disoccupati.

Le regioni nelle quali più sensibile appare la differenza attiva del movimento, sono: il Piemonte, l'Emilia, la Toscana, la Campania, le Puglie e la Sicilia.

L'ON. RENATO RICCI A MONZA

Milano, giovedì sera.

Si ha da Monza che stamane alle 11 è giunto l'on. Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla e Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, accompagnato da alcuni dirigenti dell'Opera stessa. Ricevuto dalle autorità, l'on. Ricci si è recato a visitare la Casa del Fascio, dove il Presidente dei Balilla di Monza lo ha intrattenuto sui problemi attuali dell'organizzazione. Quindi, il Sottosegretario si è recato a visitare i lavori della costruenda Casa del Balilla. L'on. Ricci ha espresso il suo vivo compiacimento specialmente col direttore didattico delle scuole monzesi, per l'alta percentuale di iscrizioni all'Opera Nazionale Balilla, percentuale che raggiunge, fra gli alunni delle scuole, il novantotto per cento.

GLI INGEGNERI PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA ORARIA VISITANO LA FIRENZE-BOLOGNA

Firenze, giovedì sera.

Ieri, alle ore 9, i 110 ingegneri partecipanti alla Conferenza oraria internazionale, hanno visitato la direttissima Firenze-Bologna, compiendo l'intero percorso per un primo tratto a bordo di velocissime Littorine a benzina, e per il secondo su un treno normale a trazione elettrica, formatosi alla stazione di Castiglion-De Pepoli e che ha proseguito fino alla stazione centrale di Bologna. La comitiva era guidata dal comm. Sicuranza, capo compartimento di Firenze, dal console Giardinieri, comandante la 7.a Legione, e dal personale tecnico di direzione.

Gli ingegneri si sono vivamente interessati alla vasta mole di opere che ha reso possibile l'audace progetto. A Bologna hanno partecipato ad un pranzo, offerto in loro onore dalle Ferrovie dello Stato e, alle ore 16,50, con un treno rapido speciale, sono ripartiti alla volta di Firenze.

TRE FERITI NELLO SCONTRO FRA DUE MOTOCICLETTE

Trento, giovedì sera.

Sulla strada di Cavalese, in val di Fiemme, una motocicletta, guidata da certo Giovanni De Florian, è andata a cozzare, in una brusca svolta, contro un'altra motocicletta, sulla quale erano due passeggeri.

Nell'urto violentissimo i tre motociclisti sono stati sbalzati bruscamente dalle loro macchine e scaraventati contro un muro. Mentre i due ultimi hanno riportato varie ferite al capo, giudicate guaribili in 40 giorni, il De Florian è stato trasportato all'ospedale, in condizioni disperate per la frattura del cranio.

MANIFESTAZIONI D'ITALIANITA' PROMOSSE DALLA «DANTE» IN AUSTRIA

Vienna, giovedì sera.

A Graz è stata inaugurata la sezione locale della Dante Alighieri, che è presieduta dal Regio Console Luigi Nardi. Questi ha tenuto un vibrante discorso inaugurale. Ha fatto seguito una conferenza con dispositive del dottor Alfredo Wokaun che ha parlato sul tema: «La Divina Commedia nell'arte del Rinascimento».

Alla Dante viennese il presidente della sezione viennese dott. Panizza che è giunto qui per incarico del R. Commissario straordinario della Dante ha tenuto oggi una conferenza illustrativa sulla Mostra della Rivoluzione Fascista. L'oratore che ha accompagnato la sua narrazione evocativa degli avvenimenti che formano oggetto della Mostra con originali e chiare dispositive è stato applauditissimo. Assistevano con le rappresentanze diplomatica e consolare italiane di Vienna numerosi connazionali e molti austriaci.

OMAGGIO DI COMBATTENTI AUSTRIACI AL CONDOTTIERO DELLA III ARMATA

Gorizia, giovedì sera.

Proveniente da Udine è giunta stamane nella nostra città una comitiva di centosettanta ex-combattenti della Croce Nera austriaca, accompagnati dal Sottosegretario di Stato dottor Waibs, presidente dell'Associazione, e da numerosi giornalisti tedeschi. I gitanti si sono recati a visitare i cimiteri di guerra dell'Alto Isonzo e quello di Redipuglia, dove hanno reso omaggio al Duca d'Aosta, deponendo sulla sua tomba una corona d'alloro.

Sabato prossimo giungeranno nella nostra città i combattenti italiani residenti in Isvizzera, che terranno il loro Congresso sul Monte San Michele.

IL SORTEGGIO DELLE CONTRADE PER IL PALIO DI SIENA

Siena, giovedì sera.

Alla presenza delle autorità comunali e dei rappresentanti delle 17 storiche contrade senesi, sono state sorteggiate le tre contrade che dovranno partecipare al Palio del 2 luglio prossimo, con le altre sette che corrono di obbligo.

La sorte ha favorito: l'Istrice, la Civetta e la Selva, cosicchè al palio del luglio parteciperanno, oltre alle tre contrade sopradette, quella del Nicchio, del Leocorno, della Tartuca, della Lupa, dell'Aquila, della Pantera e del Bruco.

DUE TOMBE VIOLATE NEL BELGIO PER ASPORTARE I RESTI DI DUE UFFICIALI TEDESCHI

Bruxelles, giovedì sera.

Nel 1917 due ufficiali tedeschi erano stati sepolti nel cimitero di Canne nel Limburgo belga. Vicino alla loro tomba venne sotterrato il guardiacaccia del Comune Adolfo Delard. Ieri mattina il becchino comunale constatò con stupore che le due sepolture erano state violate. Egli avvertì il borgomastro di Canne e venne subito aperta un'inchiesta. Si constatò che durante la notte qualcuno si era introdotto nel cimitero per aprire le bare contenenti i resti dei due ufficiali tedeschi, ma i trafugatori si erano sbagliati e insieme con la bara di uno degli ufficiali avevano portato via anche quella del guardiacaccia Delard. Nella località si crede che siano stati dei tedeschi a portar via le bare in un'automobile raggiungendo la Germania attraverso l'Olanda. Non appena è stata conosciuta la notizia tra la popolazione di Canne l'indignazione è stata generale. La vedova dell'ex guardia campestre ha presentato querela ed è stato avvisato il Governo che ha dato [illegible]